

Detta rilevazione, inoltre, si basa sui costi così come stimati dagli enti stessi:

(importi in milioni di lire)

Ente	SPESE 1992				SPESE 1993				variazioni percentuali nel 1993 rispetto al 1992
	personale	beni di consumo e acquisto di servizi esterni	attrezzature e locali	Totale dei costi	personale	beni di consumo e acquisto di servizi esterni	attrezzature e locali	totale dei costi	
Sesto Fiorentino	115	3	=	119	116	3	=	119	- 0,22
Viareggio	233	=	4	238	245	=	3	249	+ 1,59
Senigallia	207	10	=	218	120	8	=	128	- 69,20
Frosinone	46	1	0,2	48	39	2	0,2	41	- 14,95
Aprilia	99	5	=	104	99	=	=	99	- 5,28
Rieti	110	8	10	128	108	14	12	135	+ 4,79
Viterbo	328	=	7	336	312	=	7	320	- 5,04
Campobasso	28	7	30	66	27	6	30	64	- 3,16
Acerra	7	=	=	7	7	7	=	14	+100,0
Cava de' Tirreni	139	=	=	139	135	=	=	135	- 3,17
Altamura	105	14	1	121	108	19	1	129	+ 7,02
Trani	244	9	7	261	200	8	7	216	- 20,69
Cerignola	126	1	1	128	105	2	1	108	- 17,91
Manfredonia	63	7	1	73	63	14	1	79	+ 8,41
San Severo	248	30	7	285	240	17	7	264	- 7,89
Acireale	95	1	6	103	96	2	6	105	+ 1,67
Barcellona P.G.	51	2	=	53	49	1	=	50	- 6,76
Mazara del Vallo	53	26	3	83	55	88	3	146	+ 75,58

Da detto prospetto si rileva che nel 1993 si è avuta, rispetto al 1992, una generale diminuzione delle spese per il personale nei comuni che gestiscono direttamente il servizio e che le variazioni di segno positivo nel costo complessivo del servizio sono dovute, per lo più, all'incremento di altri costi. In n.5 comuni si è avuto, invece, nel 1993 rispetto al 1992, un incremento delle spese per il personale.

L'incidenza del costo del servizio come valutato dagli enti sulle riscossioni complessive dell'imposta (imposta sulla pubblicità + diritti sulle pubbliche affissioni) nei due esercizi considerati è desumibile dal seguente prospetto:

(importi in milioni)

Ente	1992			1993			
	costo complessivo del servizio	Riscossioni complessive	% di incidenza del costo sulle riscossioni	costo complessivo del servizio	Riscossioni complessive	% di incidenza del costo sulle riscossioni	% di variazione del 1993 rispetto al 1992
Sesto Fiorentino	119	468	25,50	119	464	25,77	+ 0,27
Viareggio	238	1.021	23,34	249	1.015	24,53	+ 1,19
Senigallia	218	679	32,10	128	637	20,24	- 11,86
Frosinone	48	601	8,00	41	613	6,82	- 1,18
Aprilia	104	243	43,16	99	241	41,28	- 1,88
Rieti	128	519	24,84	- 135	559	24,16	- 0,68
Viterbo	336	1.315	25,57	320	1.271	25,18	- 0,39
Campobasso	66	718	9,19	64	642	9,96	+ 0,77
Acerra	7	40	17,48	14	59	23,58	+ 6,10
Cava de' Tirreni	139	180	77,41	135	238	66,57	- 10,84
Altamura	121	314	38,52	129	283	45,71	+ 7,19
Trani	261	392	66,47	216	387	55,84	- 10,63
Cerignola	128	278	46,16	108	273	39,80	- 6,36
Manfredonia	73	339	21,48	79	326	24,28	+ 2,80
San Severo	285	478	59,73	264	459	57,65	- 2,08
Acireale	103	272	37,88	105	279	37,64	- 0,24
Barcellona P.G.	53	279	19,34	50	292	17,30	- 2,04
Mazara del Vallo	83	207	40,28	146	172	85,24	+ 44,96

Il costo del servizio ha inciso, pertanto, sulle riscossioni in misura che varia nel 1992 dall'8,00% al 77,41% e nel 1993 dal 6,82% all'85,24%, mentre, per quanto riguarda l'andamento nel biennio, le variazioni dell'incidenza percentuale del costo del servizio sulle riscossioni vanno dal meno 11,86% al più 44,96%. I casi

in cui il costo del servizio ha inciso nella misura più bassa sull'ammontare delle riscossioni sono stati riscontrati nell'area centro - meridionale. Si tratta, peraltro, di valutazioni di stima (quella del costo del servizio) effettuate dagli stessi enti, anche se in base ai criteri indicati nel questionario.

Per quanto concerne i comuni che hanno concesso il servizio a terzi, non essendo possibile fornire elementi circa i costi dello stesso, vengono esposti di seguito dati relativi all'incidenza percentuale dell'aggio sull'ammontare delle riscossioni relativi ai 46 enti che hanno fornito notizie al riguardo per il biennio 1992-1993:

<i>Regione</i>	n. enti che hanno praticato aggio dal 10,00 al 20,00%	n. enti che hanno praticato aggio dal 20,01 al 30,00%	n. enti che hanno praticato aggio dal 30,01 al 40,00%	n. enti che hanno praticato aggio oltre 40,00%
Piemonte	3	3	1	=
Lombardia	=	2	3	3
Liguria	=	2	=	=
Veneto	=	1	=	1
Friuli Venezia Giulia	=	1	=	=
Emilia Romagna	=	2	=	=
Toscana	1	1	=	=
Umbria	=	=	=	1
Marche ¹⁵	=	1	2	=
Lazio	=	=	=	3
Abruzzo	=	1	=	=
Campania	=	=	3	=
Puglia	=	=	1	3
Basilicata	=	=	1	=
Calabria	=	=	=	1
Sicilia	=	=	=	3
Sardegna	=	1	=	=
TOTALE	4	15	11	15

Dalla tabella si desume che le classi di misura dell'aggio nelle quali si collocano il maggior numero di enti sono quella compresa tra il 20 ed il 30% (15 casi) e quella oltre il 40% (15 casi).

¹⁵ Un comune delle Marche che gestisce il servizio tramite concessionario non ha indicato la misura dell'aggio praticato nel biennio.

Per quanto riguarda le modalità dell'aggiudicazione, in 33 casi è stata indicata la licitazione privata, in quattro casi l'appalto, in cinque casi il rinnovo, in un caso il subentro, mentre in tre casi tali modalità non sono state precisate. In tutti i casi di concessione del servizio a terzi è stato dichiarato nel questionario che è stato adottato il capitolato d'oneri; in 44 casi è stato segnalato che sono stati effettuati controlli sull'attività del concessionario e solamente in pochi casi (n.5 comuni) è stato segnalato un contenzioso col concessionario.

Tentando di operare un raffronto tra i dati relativi ai servizi gestiti direttamente e quelli affidati in concessione, si rileva che i valori più ricorrenti relativi all'incidenza dei costi della gestione diretta (7 su 18 enti nel 1993) evidenziano costi che oscillano tra il 20 e il 30% del totale delle riscossioni delle correlative entrate e la media della incidenza nell'esercizio 1993 si attesta poco oltre il 33% delle suddette riscossioni totali. Più elevati appaiono invece i valori dell'aggio attribuito ai concessionari.

Pur non essendo omogenei i dati raffrontati, tuttavia, di larga massima, appare meno onerosa la gestione diretta del servizio.

Inoltre la presenza di dati notevolmente difforni, rispetto alla media, impone che sia valutato, attentamente il fenomeno al fine di ricercare a quali motivazioni rispondano i valori che più si discostano da quelli medi (sia in eccesso, sia in difetto) sia per quanto concerne il rapporto costi-riscossioni, sia per la quantificazione dell'aggio.

Tali situazioni richiedono di essere attentamente vagliate per riscontrare se rispondano ad inesatta indicazione dei dati, ovvero a particolari modalità di svolgimento del servizio o a peculiarità proprie dell'ente oppure, infine, se siano indicative di gestioni condotte al di fuori dei comuni canoni di economicità ed efficienza.

3. La gestione di parte corrente delle spese

3.1 Quadro complessivo delle spese correnti

La linea di rigore e di contenimento della spesa pubblica in generale, adottata dal Governo centrale, si è ripercossa anche nel settore degli enti locali i cui bilanci sono stati coinvolti dalla diminuzione dei trasferimenti ed hanno dovuto affrontare l'alea del gettito derivante dalle nuove imposte riconosciute come tributi propri degli enti e connessi alla loro autonomia.

In questo quadro finanziario si è svolta, nel corso dell'esercizio 1994, la gestione della spesa corrente degli enti locali i cui dati si espongono di seguito.

Prima di soffermarsi sui dati delle singole categorie di enti, al fine di consentire una prima sommaria visione d'insieme dei risultati conseguiti, nel comparto della spesa corrente, dalle Amministrazioni provinciali, dai Comuni e dalle Comunità montane, si ritiene opportuno premettere i sottoindicati quadri complessivi delle spese correnti della totalità degli enti esaminati (96 province su 100 di competenza, 1.289 comuni su 1.325 con popolazione superiore a 8.000 abitanti, e 324 comunità montane su 345).

Impegni in conto competenza

(importi in milioni di lire)

	1993	1994	Variazione %
Province	7.837.760	7.707.965	- 1,65
Comuni	50.964.937	50.340.726	- 1,22
Comunità montane	701.074	733.785	4,66
TOTALE	59.503.771	58.782.476	- 1,22

Pagamenti in conto competenza

(importi in milioni di lire)

	1993	1994	Variazione %
Province	5.418.426	5.387.969	- 0,56
Comuni	38.480.396	37.727.664	- 1,95
Comunità montane	518.466	529.640	2,15
TOTALE	44.417.288	43.645.273	-1,77

Residui in conto competenza

(importi in milioni di lire)

	1993	1994	Variazione %
Province	2.419.334	2.319.995	- 4,10
Comuni	12.484.541	12.613.061	1,02
Comunità montane	182.607	204.145	11,79
TOTALE	15.086.482	15.137.201	0,33

Impegni in conto residui

(importi in milioni di lire)

	1993	1994	Variazione %
Province	2.691.433	3.369.017	25,17
Comuni	14.075.229	16.931.059	20,28
Comunità montane	363.715	328.232	- 9,75
TOTALE	17.130.377	20.628.308	20,42

Pagamenti in conto residui

(importi in milioni di lire)

	1993	1994	Variazione %
Province	1.242.475	1.702.115	36,99
Comuni	7.843.479	9.699.412	23,66
Comunità montane	163.632	140.794	- 13,95
TOTALE	9.249.586	11.542.321	24,78

Residui in conto residui

(importi in milioni di lire)

	1993	1994	Variazione %
Province	1.448.957	1.666.902	15,04
Comuni	6.231.750	7.231.646	16,04
Comunità montane	200.082	187.438	- 6,31
TOTALE	7.880.789	9.085.986	15,29

Residui totali

(importi in milioni di lire)

	1993	1994	Variazione %
Province	3.868.292	3.986.898	3,06
Comuni	18.716.291	19.844.708	6,02
Comunità montane	382.689	391.584	2,32
TOTALE	22.967.272	24.223.190	5,46

Pagamenti totali (residui + competenza)

(importi in milioni di lire)

	1993	1994	Variazione %
Province	6.660.901	7.090.084	6,44
Comuni	46.323.875	47.427.076	2,38
Comunità montane	682.099	670.434	- 1,71
TOTALE	53.666.875	55.187.594	2,83

Dai sopra riportati prospetti si evince che, in armonia con l'indirizzo di politica economico-finanziaria di contenimento della spesa pubblica, gli impegni di competenza della spesa corrente degli enti locali nel loro complesso, nell'esercizio finanziario 1994, hanno subito una leggera flessione, pari all'1,22%, rispetto all'esercizio precedente.

Parallelamente sono diminuiti dell'1,77% anche i pagamenti in conto competenza 1994 rispetto all'esercizio 1993. Trattasi comunque di percentuali di riduzione della spesa corrente di limitate entità che dimostrano, non considerando gli effetti riduttivi del valore degli importi sopraindicati conseguenti all'inflazione, che la capacità di spesa del comparto enti locali si è mantenuta pressoché invariata in termini numerari rispetto all'anno precedente e che gli enti hanno sopperito alla diminuzione dei trasferimenti statali con il contemporaneo incremento delle entrate proprie secondo il disegno perseguito dal legislatore di conferire loro una sempre maggiore autonomia finanziaria.

Se invece, più obiettivamente, si considerano gli effetti della inflazione, che nell'anno 1994 si è attestata sul 3,9%, si rileva, in termini reali, una diminuzione di circa 5 punti percentuali degli impegni totali di competenza del comparto enti locali e conseguentemente una effettiva compressione della capacità di spesa degli enti.

Altra notazione che l'analisi dei dati sopraesposti consente di evidenziare, riguarda il non ottimale tasso di realizzazione degli impegni: infatti a fronte di impe-

gni di competenza per 58.782.476 milioni si sono avuti pagamenti per 43.645.273 milioni con una percentuale di realizzazione del 74,24%. Anche i pagamenti in conto residui nel corso dell'esercizio 1994 si sono attestati su una percentuale ancora più bassa (pari al 55,95%) essendo ammontati globalmente a 11.542.321 milioni rispetto ai 20.628.308 milioni di impegni in conto residui.

Il basso indice di trasformazione in pagamenti degli impegni assunti ha comportato un aumento del 5,46% della massa dei residui passivi registrati dagli enti al 31 dicembre 1994. A tale data i residui passivi globali di parte corrente della totalità degli enti esaminati, ammontavano a 24.223.190 milioni che sono pari al 41,20% della totalità degli impegni di competenza dell'esercizio 1994 del medesimo comparto di spesa corrente (58.782.476 milioni).

L'aumento della massa dei residui passivi, la bassa percentuale del loro smaltimento e la notevole dimensione quantitativa dagli stessi assunta sono indice di una realtà gestionale rallentata nel suo svolgimento specie se si tiene conto che il fenomeno riguarda la parte corrente del bilancio, settore nel quale, per la stessa natura e tipologia della spesa, la mancata trasformazione dell'impegno in pagamento dovrebbe avere carattere alquanto limitato e non assumere le proporzioni che si rilevano dai dati consuntivi esaminati.

Si passa ora ad esporre i dati della spesa corrente rilevati per ognuna delle categorie di enti locali.

3.2 Amministrazioni provinciali

3.2.1 Spese correnti complessive

I dati che si espongono sono stati tratti direttamente dai conti consuntivi e riguardano 96 amministrazioni provinciali.

Sono stati presi in esame i dati sia della gestione di competenza sia della gestione dei residui e sono state effettuate aggregazioni per regioni e per grandi aree

geografiche. Per una verifica dell'andamento temporale delle gestioni, l'esame è stato condotto comparando l'esercizio 1994 con quello precedente.

Per una visione d'insieme della spesa corrente delle amministrazioni provinciali si espongono dapprima, nel prospetto che segue, i dati complessivi della stessa sotto l'aspetto degli impegni, dei pagamenti e dei residui, per passare successivamente ad una analisi più particolareggiata per categorie economiche e per sezioni di spesa.

(importi in milioni di lire)

Spesa corrente - Dati complessivi			
	1993	1994	Variazione %
Impegni c/competenza	7.837.760	7.707.965	- 1,65
Impegni c/residui	2.691.433	3.369.017	25,17
Pagamenti c/competenza	5.418.426	5.387.969	- 0,56
Pagamenti c/residui	1.242.475	1.702.115	36,99
Pagamenti totali	6.660.901	7.090.084	6,44
Residui della competenza	2.419.334	2.319.995	- 4,10
Residui dai residui	1.448.957	1.666.902	15,04
Residui totali	3.868.292	3.986.898	3,06

Dal prospetto generale che precede e dai prospetti più particolareggiati in cui i dati sono suddivisi per regioni ed aree geografiche e che sono inseriti nel volume degli allegati, si può constatare quanto segue.

Gli impegni ed i pagamenti di competenza sono diminuiti rispettivamente dell'1,65% e dello 0,56% rispetto all'anno precedente. Infatti gli impegni in conto competenza 1994 sono stati apri a 7.707.965 milioni contro i 7.837.760 del 1993 e i pagamenti di competenza sono ammontati a 5.387.969 milioni contro i 5.418.426

milioni dell'anno precedente, con un tasso di realizzazione degli impegni 1994 del 69,90%.

I dati confermano l'andamento riduttivo della spesa corrente già evidenziato precedentemente a commento dei dati complessivi della spesa di tutto il settore degli enti locali. In particolare, a livello regionale, hanno registrato la diminuzione più alta di impegni di competenza le province delle regioni Campania (-22,28%), Calabria (-18,81%) e Umbria (-7,42%) mentre il più evidente calo dei pagamenti di competenza lo hanno registrato le province della Calabria (-23,33%).

Risultano aumentati invece del 36,99% i pagamenti in conto residui che sono passati dai 1.242.475 milioni del 1993 ai 1.702.115 milioni del 1994. Il fenomeno trova in parte spiegazione nella circostanza che la massa dei residui degli anni precedenti riaccertati nel 1994 è stata superiore a quella del 1993 (+25,17%).

Per effetto del cospicuo aumento dei pagamenti in conto residui (nonostante la diminuzione dei pagamenti di competenza), sono lievitati del 6,44% i pagamenti totali effettuati dalle province nel corso dell'esercizio 1994. A livello di regioni, sono state le province della Campania che hanno registrato la più alta percentuale di aumento di pagamenti totali (69,10%) seguite a molta distanza delle amministrazioni provinciali della Basilicata (16,46%).

Desta qualche preoccupazione infine l'aumento della massa dei residui passivi di parte corrente che sono passati dai 3.868.292 milioni del 1993 ai 3.986.898 milioni del 31.12.1994, raggiungendo un importo che risulta pari al 51,72% del totale degli impegni di competenza.

3.2.2 Analisi per categorie economiche

Gli impegni di competenza delle province relativi alla spesa corrente, disaggregati per categorie economiche, fanno registrare i risultati sintetizzati nel seguente prospetto:

(importi in milioni di lire)

Impegni di competenza per categorie			
	1993	1994	Variazione %
Personale	2.798.815	2.760.347	- 1,37
Acquisto di beni e servizi	2.401.411	2.471.417	2,91
Trasferimenti correnti	834.537	823.040	-1,37
Interessi passivi	840.389	781.466	- 7,01
Altre categorie	962.608	871.695	- 9,45
TOTALE impegni competenza	7.837.760	7.707.965	- 1,65

L'incidenza percentuale delle categorie economiche sul totale degli impegni di competenza si evidenzia nel prospetto che segue:

Composizione percentuale degli impegni per categorie		
	1993 %	1994 %
Personale	35,71	35,81
Acquisto di beni e servizi	30,64	32,06
Trasferimenti correnti	10,65	10,68
Interessi passivi	10,72	10,14
Altre categorie	12,28	11,31
TOTALE	100,00	100,00

3.2.2.1 Spese per il personale

Dai prospetti che precedono si può notare una lieve diminuzione della spesa per il personale rispetto all'esercizio precedente. Infatti le province esaminate hanno assunto impegni per il personale per 2.760.347 milioni contro i 2.798.815 milioni

del 1993 (-1,37%). A livello regionale i più alti scostamenti in diminuzione hanno registrato gli impegni delle Regioni: Puglia (-23,95%), Basilicata (-6,15%) e Abruzzo (-6,08%).

Anche i pagamenti totali della categoria hanno registrato una flessione dello 0,98% passando dai 2.709.085 milioni del 1993 ai 2.682.323 milioni del 1994.

Tutto ciò dimostra il ridimensionamento delle risorse finanziarie a disposizione del settore con conseguente rallentamento della spesa per la categoria del personale in armonia con i provvedimenti adottati a livello centrale per il contenimento di tale tipologia di spesa.

3.2.2.2 Spese per l'acquisto di beni e servizi

L'acquisto di beni e servizi è stata l'unica categoria che ha fatto eccezione al calo generalizzato degli impegni di spesa. La categoria ha infatti registrato un incremento di spesa, rispetto all'anno precedente, attestatosi sul 2,91%.

Gli impegni di competenza sono ammontati a 2.471.417 milioni contro i 2.401.411 milioni del 1993 confermando la tendenza alla crescita già riscontrata nell'anno precedente quando il livello di spesa era aumentato del 10,09%.

A livello regionale i più alti scostamenti in aumento si sono verificati nella regione Puglia (24,40%) seguita dalla Sardegna (20,39%), dalla Sicilia (19,30%), dalla Liguria (17,60%) e dall'Abruzzo (16,81%).

Anche sotto l'aspetto della cassa la categoria ha registrato, a livello nazionale, un incremento del 5,95%. Infatti i pagamenti totali eseguiti nel corso del 1994 sono stati pari a 1.943.281 milioni contro i 1.834.125 milioni del 1993 (v. prospetti nel volume degli allegati).

3.2.2.3 Spese per trasferimenti correnti

Anche questa categoria ha registrato una leggera flessione di spesa. Il totale degli impegni di competenza è stato infatti pari a 823.040 milioni contro gli 834.537 milioni dell'anno precedente con un decremento percentuale dell'1,37%.

I pagamenti totali eseguiti nel corso dell'esercizio hanno registrato invece un incremento del 4,85% rispetto al 1993, attestandosi sull'importo di 693.786 milioni a fronte dei 661.644 milioni dell'anno precedente (vedi prospetti nel volume degli allegati).

3.2.2.4 Spese per interessi passivi

Le spese per interessi passivi sostenute dalle province nel 1994 hanno raggiunto per gli impegni l'importo di 781.466 milioni contro gli 840.389 milioni dell'anno precedente con una diminuzione del 7,01%. Anche i pagamenti totali hanno subito una flessione attestata al 5,86%, passando dagli 830.240 milioni del 1993 ai 781.518 milioni del 1994 (vedi prospetti nel volume degli allegati).

Si è confermata per tale categoria la tendenza alla contrazione della spesa già manifestatosi nell'anno precedente. Ciò è da attribuire, in massima parte, al minor ricorso all'indebitamento da parte degli enti.

3.2.3 Analisi per Sezioni

Procedendo alla disaggregazione dei dati complessivi secondo le funzioni svolte dagli enti si è ritenuto opportuno l'esame di alcune significative sezioni di spesa quali quelle dell'amministrazione generale, delle azioni e interventi nel campo sociale e delle abitazioni e dei trasporti e comunicazioni.

3.2.3.1 Spese per amministrazione generale

Le risorse destinate dalle province nel 1994 all'amministrazione generale sono lievitate, in misura inferiore al tasso programmato d'inflazione, sia per quanto

riguarda gli impegni di competenza (2,88%) sia per quanto riguarda i pagamenti totali e quindi il settore cassa (1,97%); gli impegni infatti sono cresciuti da 1.600.140 milioni (1993) a 1.646.239 milioni (1994) e i pagamenti totali da 1.472.555 milioni (1993) a 1.501.574 milioni (1994).

Rispetto al dato medio, gli impegni hanno registrato valori più alti nelle regioni Puglia (19,80%), Calabria (11,69%) e Sicilia (10,53%).

La spesa della Sezione, che come è noto riguarda l'acquisto dei mezzi necessari all'organizzazione degli enti per lo svolgimento delle loro attività istituzionali, ha avuto un tasso di realizzazione pari al 76,89%: infatti rispetto a 1.646.239 milioni di impegni si sono avuti pagamenti di competenza per 1.265.910 milioni (vedi prospetti nel volume degli allegati).

3.2.3.2 Spese per azioni ed interventi nel campo sociale e delle abitazioni

Per gli interventi nel campo sociale e delle abitazioni le province hanno evidenziato impegni per 498.973 milioni con una flessione del 2,46% rispetto all'anno precedente quando gli impegni erano stati 511.591 milioni.

La flessione è risultata più contenuta per i pagamenti totali e quindi sotto l'aspetto della cassa che ha registrato una diminuzione di appena lo 0,09% rispetto all'anno precedente. I pagamenti infatti sono stati pari a 425.999 milioni rispetto ai 426.405 milioni del 1993.

I pagamenti in conto competenza sono stati pari a 303.960 milioni con un tasso di realizzazione del 60,92% (per i dati completi a livello regionale vedi prospetti nel volume degli allegati).

3.2.3.3 Spese per trasporti e comunicazioni

Per i trasporti e le comunicazioni la totalità delle province esaminate ha effettuato impegni per 1.662.534 milioni con un incremento del 3,13% rispetto all'anno precedente quando gli impegni erano stati pari a 1.611.990 milioni.

Scostamenti superiori al tasso medio hanno registrato le province delle regioni Campania (21,77%); Liguria (17,16%); Basilicata (16,18%) e Puglia (13,15%).

Anche la cassa ha subito un incremento medio del 4,45% essendo stati i pagamenti totali pari a 1.450.915 milioni contro i 1388.988 milioni dell'anno 1993.

Infine il tasso medio di realizzazione degli impegni è stato del 67,99% essendo stati i pagamenti in conto competenza pari a 1.130.341 milioni a fronte di 1.662.534 milioni di impegni.

3.3 Amministrazioni comunali

3.3.1 Spese correnti complessive

Si è seguita per i comuni la stessa metodologia di esame e di esposizione adottata per le amministrazioni provinciali

I dati, oggetto d'indagine, tratti direttamente dai conti consuntivi, riguardano 1.289 comuni con popolazione superiore a 8.000 abitanti su un totale di 1.325 enti di competenza.

L'esame è stato condotto sia sui dati della gestione di competenza sia su quelli della gestione dei residui e sono state effettuate aggregazioni per aree geografiche, per regioni e per classi demografiche degli enti, avendo cura di comparare i dati dell'esercizio finanziario 1994 con quelli dell'esercizio precedente. Anche per i comuni si è adottata la stessa metodologia espositiva seguita per le province fornendo dapprima i dati complessivi della gestione della spesa corrente della totalità dei comuni esaminati e successivamente procedendo alla disaggregazione dei dati complessivi per effettuare l'analisi per categorie economiche e sezioni di spesa.